

*Il bilancio 2005
della Provincia,
una scommessa
per il futuro.
Innovazione,
razionalizzazione,
fare sistema,
gli obiettivi
prioritari
indicati
dal Presidente
Emilio Sabattini*

Un bilancio per l'innovazione

Innovazione è la parola chiave per il Presidente della Provincia Emilio Sabattini. Uno dei cardini delle politiche che ha messo in campo sin dall'inizio della legislatura è proprio il supporto alla crescita del territorio attraverso opportunità e strumenti nuovi rispetto al passato.

"Una delle scelte strategiche inserite nel Bilancio di previsione 2005 della Provincia consiste nell'istituzione del Fondo straordinario per l'innovazione tecnologica, Fondo straordinario che ha una dotazione di 100mila euro di spesa corrente più un milione di euro in conto capitale - spiega il presidente - A queste cifre già rilevanti potrebbero aggiungersi ulteriori risorse a sostegno della formazione. Non solo: alcuni Comuni della provincia, come ad esempio Modena, hanno già deliberato lo stanziamento di un loro contributo finanziario, partecipando così al Fondo. Lo stesso impegno credo lo prenderà la Camera di Commercio. Spero che in tempi brevi anche altri soggetti facciano altrettanto: penso ai privati e alle fondazioni bancarie, ad esempio. In questo modo si riesce a mettere insieme una dotazione importante, senza dispersioni né doppioni".

Chi deciderà, poi, come utilizzare queste risorse?

"La prima cosa da fare, innanzitutto, è semplificare il quadro. Entro il mese di marzo spero si possa completare la procedura di unificazione dei soggetti che operano in questo settore, superando l'attuale frammentazione. Il punto di partenza, lo ricordo, è stato il documento con il quale Provincia, Comune e Camera di Commercio hanno avviato le procedure per l'istituzione di un Centro unico per l'innovazione e la ricerca. Una decisione importante che ha dato impulso a tutto il percorso".

La tappa successiva?

"Entro aprile, insieme a tutti i soggetti interessati, si deciderà come gestire il Fondo per l'innovazione, su quale progetto qualificarlo, con quali obiettivi eccetera. Ma, ripeto, vogliamo fare un percorso il più condiviso possibile, non applicare decisioni calate dall'alto. Mi sembra non ci sia da parte di nessuno l'intenzione di perdere tempo. E il tempo è prezioso: Modena ha un qualche ritardo da recuperare, in questo campo".

Oltre a innovazione, una delle parole-chia-

ve della Provincia per le azioni da mettere in campo nel 2005 è "razionalizzazione". Cosa intendete?

"Su alcuni temi strategici - e l'innovazione, ad esempio, è uno di questi - si è deciso di mettere un po' d'ordine così da concentrare gli sforzi di soggetti diversi in una direzione ben precisa. Penso, ad esempio, a un altro dei "progetti speciali" contenuti nel bilancio 2005 della Provincia, quello relativo alla promozione e al marketing territoriale. In passato c'è stata un'eccessiva frammentazione degli interventi, con risultati non sempre soddisfacenti. Se vogliamo davvero rilanciare il nostro territorio, dobbiamo essere capaci di lavorare tutti insieme a un unico progetto".

Qualche esempio concreto?

"Prendiamo l'eno-gastronomia, uno dei settori trainanti non solo della nostra economia, ma dell'immagine stessa del nostro territorio, un simbolo di Modena. Fino a ieri si sono viste tante manifestazioni per la promozione di questo o quel prodotto. Manifestazioni anche importanti e significative, ma tutte slegate tra loro, senza una regia. Insieme a Comune e Camera di Commercio abbiamo convenuto sulla necessità di organizzare un grande evento fieristico che sappia valorizzare tutte le eccellenze enogastronomiche del nostro territorio. In questo campo, e non solo in questo, l'unione fa la forza. Questo percorso, questo tipo di impostazione può essere applicato anche ad altri campi ed è esattamente quello che stiamo cercando di fare. In questo senso, il bilancio che abbiamo presentato è senz'altro innovativo".

La crisi economica ha lasciato segni profondi anche nella nostra provincia, l'ottimismo non sembra essere il sentimento dominante, almeno per quanto riguarda l'economia...

"Più in generale, si coglie un clima di sfiducia nel futuro, di profonda incertezza. È comprensibile, ma non è lo spirito giusto con cui affrontare le sfide del futuro. È necessario invece recuperare serenità e ottimismo, e soprattutto non sentirsi soli. Il nostro è un territorio che ha grandi risorse, enormi potenzialità. Le istituzioni pubbliche si stanno dando da fare per lavorare davvero in 'squadra'. Non è uno slogan, mi pare che i primi segnali siano chiari. C'è la volontà di mettersi insieme a lavorare su un progetto forte, su una scommessa per il futuro. Io credo che la vinceremo".

